

# INTERNI&ESTERI

**IL BILANCIO** Ieri altri 67.152 contagi e 334 decessi. L'indice di positività scende al 10,1%

## Due anni di Covid virus contratto da 1 italiano su 6 L'Rt in forte calo

Da lunedì la Sicilia torna in giallo, mentre il Molise peggiora e lascia il bianco. Riaperte le discoteche, ma con la capienza dimezzata

Ci si avvicina al giro di boa dei due anni dell'inizio della pandemia in Italia (era la fine di febbraio 2020, a marzo il Paese sarebbe andato in lockdown). Il ministero della Salute ha quindi fatto un primo bilancio, evidenziando come un italiano su sei, in questi due anni, abbia contratto il Covid; dall'inizio della pandemia, sono infatti 10.089.429 i guariti. Sono invece 11.991.109 gli italiani contagiati dal Covid. Ieri altre 67.152 persone hanno contratto il virus e 334 sono morte; il tasso di positività si attesta al 10,1%, in calo di un punto percentuale rispetto al giorno precedente. «La curva in Italia continua a rallentare e siamo in una fase di chiara decrescita della pandemia ormai da alcune settimane, in quasi tutte le Regioni» ha commentato il presidente dell'Isti-

tuto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. L'indice Rt infatti è sceso a 0,89. Una frenata, ha aggiunto, che interessa «tutte le fasce d'età» anche se «i più giovani restano interessati da una maggiore circolazione del virus». «Malgrado la decrescita dell'incidenza, nella trasmissibilità e nel numero dei ricoveri, rimane comunque un forte impatto sui servizi territoriali e assistenziali», ha spiegato. «Per questo è necessario continuare con il rigoroso rispetto delle misure comportamentali individuali e collettive», ha ribadito, raccomandando «il completamento dei cicli di vaccinazione e il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo».

Per quanto riguarda invece i colori delle regioni, il Molise passerà dal bianco al giallo, mentre la Sicilia dall'arancione al giallo. È quanto fa sapere il ministero della Salute. Il passaggio di colore scatterà da lunedì. L'Italia dunque sarà così suddivisa: zona bianca: Basilicata e Umbria; zona gialla: Calabria, Cam-



L'Iss ha insistito sull'importanza delle vaccinazioni anti Covid LaPresse

### LA VIGNETTA



pania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e Province autonome di Trento e di Bolzano; zona arancione: Valle d'Aosta, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Marche. In netto miglioramento però anche Veneto e Lombardia che tra due lunedì potranno tornare in zona bianca,

mentre il Piemonte scenderà in zona gialla. Da ieri infine non si devono più indossare le mascherine all'aperto; fa eccezione la Campania che ha esteso l'obbligo. Al chiuso invece andranno indossate fino al 31 marzo. Sempre ieri hanno riaperto anche le discoteche con una capienza però dimezzata al chiuso e al 75% all'aperto. ■

## I VACCINI Prolungati i brevetti su AstraZeneca e Moderna

«Mentre il mondo chiede a gran voce la sospensione temporanea dei brevetti per i vaccini anti Covid, come uno degli strumenti fondamentali per aumentarne la produzione, abbassarne il costo e bloccare la pandemia, in Italia accade il paradosso: nel 2021, l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) ha accordato l'estensione fino a 5 anni, oltre i 20 canonici, per i brevetti relativi a due vaccini per due società: la tedesca Curevac e l'inglese Oxford University, la prima relativamente al vaccino AstraZeneca, e la seconda per i vaccini Pfizer e Moderna». È quanto denuncia il Comitato italiano della campagna europea «Nessun profitto sulla pandemia», di cui la Cgil fa parte.

Secondo la Campagna «Right2Cure», «questo prolungamento del certificato di protezione sul brevetto costituisce di fatto un blocco alla ricerca di altri vaccini per altre aziende operanti in Italia, e potrebbe verificarsi l'assurdo che vaccini prodotti in altri paesi, come il Sudafrica, dove questi brevetti sono scaduti, non potranno essere commercializzati in Italia. Tutto questo si traduce in un danno per la salute pubblica, ma in profitti miliardari per Big Pharma». ■

**LO STUDIO** La ricerca sull'impatto negli adolescenti

## Maggior fiducia nell'informazione e nella scienza

Tra le fasce della popolazione maggiormente impattate dalla pandemia emerge quella degli adolescenti, che hanno visto le occasioni di confronto con i coetanei drasticamente ridursi, sia in ambito scolastico sia nel tempo libero. Ben il 40% dei giovani dichiara infatti di uscire molto meno rispetto a prima della Covid. Inoltre più del 40% afferma di non praticare più, o meno frequentemente, i propri hobby o attività sportive. Nonostante le difficoltà, tuttavia, i giovani hanno reagito «con un forte senso di responsabilità». A dimostrarlo i risultati emersi da una recente ricerca esplorativa realizzata dal Dipartimento di Economia politica e Statistica dell'università di Siena. Numerosi i ragazzi che si ritengono informati riguardo alla

situazione pandemica (2 su 3), con il 74% che cerca notizie di attualità in misura pari o superiore rispetto a prima. La stragrande maggioranza inoltre ha dimostrato una forte fiducia nella scienza, scegliendo di vaccinarsi (oltre il 90% degli intervistati). Tra le motivazioni più importanti quella di «non voler diffondere il virus agli altri» e di «tornare quanto prima alla normalità».

La ricerca è stata presentata ieri in occasione del lancio della seconda edizione di «Fattore J», il programma - promosso da Fondazione Mondo Digitale con Janssen Italia, azienda farmaceutica del Gruppo Johnson & Johnson, e il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità, volto ad accrescere nelle giovani generazioni la fiducia nei progressi della scienza, sensibilizzare sull'importanza di una corretta informazione scientifica e sulla scelta di comportamenti responsabili per il benessere e la salute di tutti. ■

**BERGAMO** Sospeso don Emanuele vicario di Mapello

## Il vescovo blocca il tour informativo del prete No vax

Il vescovo di Bergamo, Francesco Beschi, ha sospeso il vicario parrocchiale di Mapello, Emanuele Personeni, per le sue posizioni no vax. Il sacerdote aveva annunciato un «pellegrinaggio» per diffondere e sostenere le ragioni della sua posizione contro i vaccini, ma è stato esonerato con un «provvedimento pastorale» perché con il tour in giro per l'Italia abbandonava di fatto la parrocchia - in pratica il posto di lavoro - venendo meno al suo impegno di sacerdote.

In una nota per i sacerdoti, il vescovo Beschi ha spiegato che l'iniziativa «assunta da don Emanuele», «è a titolo assolutamente personale e in contrasto con le indicazioni date dal vescovo di Bergamo, che lo ha esonerato da ogni incarico» e che «nessuna parroc-

chia è autorizzata a concedergli spazi pastorali».

Monsignor Beschi, dunque, «facendo seguito a situazioni di sconcerto create nelle parrocchie di Mapello e Ambivere», ha ribadito «le indicazioni diocesane dettate a questo riguardo nel corso di questo anno e rinnova l'appello alla vaccinazione così come sostenuto da Papa Francesco, dalla Conferenza Episcopale Italiana e da quella lombarda. Si tratta di una indicazione che richiede di tradursi, come obbligo morale, e per quello che è previsto, di obbligo legale, in comportamenti coerenti, dettati da uno spirito di sintonia ecclesiale e di responsabilità da parte di coloro che rivestono compiti di guida nelle comunità». Secondo quanto emerso, già in ottobre il sacerdote, con altri due colleghi, era stato ripreso pubblicamente dal vescovo per un'iniziativa di raccolta fondi con cui riscattare i tamponi ai fedeli No vax. ■

**SANITÀ** Incinta respinta

## Il caso sassarese procede verso l'archiviazione

La Procura di Sassari ha chiesto l'archiviazione del procedimento che riguarda Alessia Nappi. La donna, incinta di 5 settimane, era stata respinta l'8 gennaio dal Pronto soccorso ostetrico-ginecologico poiché priva di tampone molecolare. In seguito aveva perso il bambino. Secondo il pm Paolo Piras «aveva una gravidanza appena iniziata. Se si esclude l'ipotesi di falsi positivi dei test, si è trattato di una gravidanza biochimica. Non quindi di una gravidanza clinica, che si ha quando l'embrione raggiunge visibilità ecografica ed è quindi rilevabile al relativo controllo. Riguardo alla valutazione clinica della Nappi, il consulente tecnico si è espresso per la correttezza delle prescrizioni, ritenendo non indispensabile né indifferibile la visita clinica». ■